GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 25 GIUGNO — NUM. 149

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6116** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del sindaco di Tropea intesa ad ottenere l'autorizzazione ad applicare, a scopo di risanamento dell'abitato, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892;

Vista la deliberazione consigliare 19 ottobre 1888 e 12 aprile 1889;

Visto il voto motivato della Deputazione provinciale di Catanzaro in data 25 gennaio 1889;

Visto il parere dell'Ufficio degli ingegneri sanitari;

Visti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, e 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, N. 3003;

Vista la legge 16 giugno 1887, N. 4614;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Tropea (Catanzaro) è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, per provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato ed in ispecie all'esecuzione del progetto 16 agosto 1888 dell'ingegnere Raffaele De Cornè nelle parti che riguardano la fognatura per la somma di lire 71,000, il prolungamento del Corso Vittorio Emanuele per lire 73,450 ed alcuni tagli a scopo di ventilazione per lire 20,550, giusta la planimetria che, d'ordine Nostro, sarà firmata dal Ministro proponente.

Art. 2.

Le opere sopradescritte da eseguirsi in seguito alla presente autorizzazione sono dichiarate di pubblica utilità e dovranno essere compiute nel periodo di cinque anni da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6117** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, N. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione della piazza d'armi di Ancona.

Art. 2.

Alle espropriazioni dei beni immobili a tale scopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1889.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 9 marzo 1889 del Consiglio comunale di Gibellina, con la quale ha stabilita la tassa di lire due per ogni capra, eccedente il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 8 aprile successivo della Deputazione provinciale di Trapani, che approva quella succitata del comune di Gibellina;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi limitare a un triennio l'autorizzazione da darsi al comune;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Gibellina di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di lire due (L. 2) per ogni capo del bestiame caprino dell'età di un anno in sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA A.

STATO *di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio* 1889 *al* 30 *giugno* 1890. *annesso alla legge n. 6124* (*Serie 3ª*), *pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *del 22 giugno 1889, n. 147.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890.
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero — Personale di ruolo (Spese fisse) .	572,343 84
2.	Ministero — Personale straordinario . .	21,213 90
3.	Ministero — Spese d'ufficio	48,666 10
4.	Sussidi ad impiegati dipendenti dall'Amministrazione, loro vedove e famiglie . . .	194,000 »
5.	Riparazioni ai locali	80,000 »
6.	Indennità di tramutamento	120,000 »
7.	Indennità di supplenza e di missione . .	140,000 »
8.	Indennità e compensi ad impiegati dell'Amministrazione centrale ed ai funzionari dell'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e controllo delle spese di giustizia e per traduzione di documenti in lingue estere	35,000 »
9.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	160,000 »
10.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
11.	Casuali	50,000 »
		1,421,223 84
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
12.	Magistrature giudiziarie — Personale (Spese fisse)	24,392,340 »

13. Magistrature giudiziarie — Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . 3,360,100 »
14. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) . . 4,485,000 »
15. Pigioni (Spese fisse) . . . . . . 76,115 »

32,313,555 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

16. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . 138,992 18

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

17. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . . . 837 »
18. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . 45,880 »
19. Paghe ed assegni agli esecutori di giustizia ed ai loro assistenti . . . . 1,494 »
20. Sussidi agli esecutori di giustizia ed alle loro famiglie . . . . 20,000 »

68,211 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali 1,421,223 84
Spese per l'Amministrazione giudiziaria . . 32,313,555 »

TOTALE della categoria prima . . 33,734,778 84

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . 138,992 18

TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria . 33,873,771 02

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Spese generali . . . . 68,211 »

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria. 68,211 »

INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) . . 33,941,982 02

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

TABELLA **B.**

STATO *di previsione dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1889-90.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altri provenienti da titoli diversi.

1. Consolidato 5 per cento . . . . . . 12,187,750 »
2. Consolidato 3 per cento . . . . . . 232,000 »
3. Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori . . . . 11,064 »
4. Certificati della cassa depositi e prestiti . . 132,729 »

12,563,543 »

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

5. Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli . . . . *per memoria*

Altre rendite patrimoniali.

6. Prodotto di beni stabili . . . . . . 440,000 »
7. Annualità diverse e frutti di capitali . . 8,600,000 »

9,040,000 »

Proventi diversi.

8. Quota di concorso (Art. 31 della legge 7 luglio 1886, n. 3036) . . . . 1,400,000 »
9. Ricuperi, rimborsi e proventi diversi . . 1,120,000 »
10. Rendite e crediti di dubbia riscossione . . 65,000 »

2,585,000 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria.

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali.

11. Esazioni e ricupero di capitali . . . 3,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi . . . . 12,563,543 »
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli . *per memoria*
Altre rendite patrimoniali . . . . . . 9,040,000 »
Proventi diversi . . . . 2,585,000 »

TOTALE del titolo I. — Entrata ordinaria 24,188,543 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali . . . . 3,000,000 »

TOTALE del titolo II. — Entrata straordinaria 3,000,000 »

INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria) . . 27,188,543 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

TABELLA **C.**

STATO *di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1889-90.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione.

1. Personale (Spese fisse) 511,546 16
2. Pensioni e indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 66,000 »
3. Aggio compensi ed indennità per riscossioni,

accertamento e appuramento di rendite (Spesa d'ordine)	655,000 »
4. Spesa pel servizio esterno	170,000 »
5. Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, numero 1962	76,000 »
6. Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale	80,000 »
7. Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	100,000 »
8. Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	50,000 »
9. Spese d'ufficio	17,000 »
10. Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,000 »
	1,741,546 16

Spese di liti e contrattuali.

11. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	350,000 »
12. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria)	60,000 »
	410,000 »

Contribuzioni e tasse.

13. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	634,000 »
14. Tassa sulla ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	2,179,000 »
15. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	400,000 »
16. Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria)	8,000 »
17. Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (Spesa obbligatoria)	1,000
	3,222,000 »

Spese patrimoniali.

18. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	4,000 »
19. Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni	70,000 »
20. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	917,000 »
21. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	21,060 »
22. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	440,000 »
23. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	20,000 »
24. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse)	20,000 »
	1,492,060 »

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

25. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	4,000 »
26. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	7,889,000 »
27. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	2,573,600 »
28. Assegni a parrocchie ex-conventuali ed alle chiese parrocchiali, provenienti dalle soppresse Casse ecclesiastiche (Spese fisse)	541,400 »
29. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500 »
30. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto in disgravio dello Stato (Spese fisse)	644,834 »
31. Assegni transitori al clero (Spese fisse)	40,000 »
32. Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 »
33. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse)	150,000 »
34. Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, numero 3036 (Spesa obbligatoria)	271,270 »
35. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866 o di altre leggi precedenti ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti	1,208,766 »
	14,453,370 »

Casuali.

36. Spese casuali	36,000 »

Fondi di riserva.

37. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	200,000 »
38. Fondo di riserva per le spese impreviste	50,000 »
	250,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse.

39. Personale fuori ruolo (Spese fisse)	18,438 »
40. Assegni ai diurnisti straordinari (Spese fisse)	34,500 »
41. Spesa per ispettori straordinari provinciali (Spese fisse)	35,000 »
42. Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi, già appartenenti al clero regolare (Spesa d'ordine)	5,000 »
43 Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	520,000 »
44. Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione	200,000 »
	812,938 »

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali.

45. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mo-

bili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (Spesa d'ordine)	160,000 »
46. Sborso di capitali in correspettivo di stabili già venduti, e che debbono dismettersi per devoluzione, sentenze o transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc., ecc. (Spesa obbligatoria)	30,000 »
47. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva, in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento d'inventario: sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 20 gennaio 1880, n. 5253 (Spesa obbligatoria). . .	2,810,000 »
	3,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione.	1,741,546 16
Spese di liti e contrattuali	410,000 »
Contribuzioni e tasse	3,222,000 »
Spese patrimoniali	1,492,060 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi . .	14,453,370 »
Casuali	36,000 »
Fondi di riserva	250 000 »
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria.	21,604,976 16

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse	812,938 »

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali	3,000,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria.	3,812,938 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria). . .	25,417,914 16

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE *dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890.*

TABELLE B E C.

	Competenza per l'esercizio finanziario 1889-90
TITOLO I.	
CATEGORIA PRIMA. — **Entrate e spese effettive.**	
PARTE ORDINARIA.	
Entrata	24,188,543 »
Spesa	21,604,976 16
Differenza. . .	+ 2,583,566 84
TITOLO II.	
CATEGORIA PRIMA. — **Entrate e spese effettive.**	
PARTE STRAORDINARIA.	
Entrata	»
Spesa	812,938 »
Differenza. . .	— 812,938 »

Riepilogo della categoria prima.

PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA.
(INSIEME).

Entrata	24,188,543 »
Spesa	22,417,914 16
Differenza. . .	+ 1,770,628 84

TITOLO II.

CATEGORIA SECONDA. — **Trasformazione di capitali.**

PARTE STRAORDINARIA.

Entrata	3,000,000 »
Spesa	3,000,000 »
Differenza. . .	»

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della categoria prima — *Entrate e spese effettive*	+ 1,770,128 84
Differenza della categoria seconda — *Trasformazione di capitali*	»
Differenze totali. . .	+ 1,770,628 84

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
2.	Pensioni e indennità agli impiegati a riposo.
3.	Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento ed appuramento di rendite.
7.	Contributo come spesa di amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffizi finanziari provinciali.
11.	Spese di liti e di coazione.
12	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
13.	Tassa di manomorta.
14.	Tassa sulla ricchezza mobile.
15.	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16.	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
17.	Spese per assicurazioni postali e per telegrammi.
18.	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese pel trasporto dei medesimi.
20.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
21.	Doti dipendenti da pie fondazioni.
22.	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
23.	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
25.	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
27.	Assegni ai membri delle Collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
34.	Rendita dovuta ai comuni ed allo stato in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036.

SPESA STRAORDINARIA.

42. Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi già appartenenti al clero regolare.
43. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
45. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi.
46 Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti, i quali debbono dismettersi per devoluzione, sentenze e transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluto per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc.
47. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazioni e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, e per acquisto di mobili in aumento d'inventario; sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 20 gennaio 1880, n. 5253.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

Elenco N. 2.

Spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
3.	Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento ed appuramento di rendite.
4.	Spese pel servizio esterno.
11.	Spese di liti e di coazione.
12.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui, ecc; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere.
13.	Tassa di manomorta.
14.	Tassa sulla ricchezza mobile.
15.	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16.	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
29.	Assegni al clero di Sardegna.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

STATO *di previsione dell'entrata del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1889-90.*

TABELLA D.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Rendite sul debito pubblico nazionale ed estero.	1,921,194 90
2.	Prodotto di beni stabili	9,000 »
3.	Censi, canoni, livelli, ecc.	370,000 »
4.	Crediti fruttiferi	9,000 »
5.	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	100,000 »
		2,409,194 90
	Proventi diversi.	
6.	Depositi diversi	800 »
7.	Ricuperi e proventi diversi	100,000 »
8	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato.	10,000 »
		110,800 »
	TITOLO II. Entrata straordinaria	
	CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI	
	Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.	
9.	Prezzo vendita beni di enti soppressi	600,000 »
10.	Prezzo vendita di titoli ed ammortizzazione prestiti	2,500 »
11.	Tassa per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale in Roma.	10,000 »
12.	Esazione di capitali fruttiferi e corrispettivo di affrancazione di annualità.	300,000 »
13.	Esazione di capitali infruttiferi	10,000 »
14.	Ritenute ordinarie sugli stipendi degli impiegati e relativa rendita consolidata da rinvestirsi	4,000 »
		926,500 »
	Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.	
15.	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	4,000 »
16.	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	100,000 »
17.	Prezzo vendita beni di enti conservati	700,000 »
18.	Ricupero capitali in dipendenza di conti di rinvestimento	5,000 »
		809,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite patrimoniali	2,409,194 90
Proventi diversi	110,800 »
TOTALE del titolo I. — Entrata ordinaria	2,519,994 90

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	926,500 »
Entrate diverse e trasformazione di capitali proprii di enti conservati	809,000 »
TOTALE del titolo II. — Entrata straordinaria	1,735,500 »
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	4,255,494 90

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

TABELLA E.

STATO *di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1889-90.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890
	PARTE PRIMA — SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE	
	Spese di amministrazione.	
1.	Contributo a favore della Direzione generale del Fondo culto rimborso delle spese pel personale incaricato del servizio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma (Spese fisse)	74,192 »
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse)	7,500 »
3.	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	14,800 »
4.	Spese diverse per servizio esterno (Spesa obbligatoria)	1,200 »
5.	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale.	15,000 »
6.	Spese d'ufficio: economia e stampe (Spesa obbligatoria)	10,000 »
7.	Fitto dei locali per la residenza dell'amministrazione (Spese fisse)	4,000 »
		126,692 »
	Spese di liti e contrattuali	
8.	Spese di liti e di coazioni (Spesa obbligatoria)	12,000 »
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzioni di censi e vendita beni (Spesa obbligatoria)	3,000 »
		15,000 »
	Contribuzioni e tasse	
10.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	105,000 »
11.	Tassa di ricchezza mobile (Spesa obbligataria)	330,000 »
12.	Tassa sui fabbricati e fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria)	50,000 »
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	2,000 »
		487,000 »
	Spese patrimoniali.	
14.	Riparazioni ordinarie ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	30,000 »
15.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie).	11,000 »
16.	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	537 50
17.	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie).	215,000 »
18.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorii (Spese fisse ed obbligatorie).	25,000 »
		281,537 50
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
19.	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	796,000 »
20.	Assegni agli investiti di benefici e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie).	27,000 »
21.	Assegni alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (Art. 2, n. 4 della legge 19 giugno 1873).	150,000 »
22.	Assegni per pigione di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto.	70,000 »
		1,043,000 »
	Spese casuali.	
23.	Casuali	11,000 »
	Fondi di riserva.	
24.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	10,000 »
25.	Fondo di riserva per le spese impreviste	10,000 »
		20,000 »
	TITOLO II. **Spesa straordinaria.**	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese straordinarie diverse.	
26.	Personale fuori ruolo (Spese fisse)	15,000 »
27.	Compensi per lavori straordinari	10,000 »
28.	Spese diverse per concentramento di monache (Spesa d'ordine)	5,000 »
29.	Spese relative alla dismissione di beni mobili ed immobili per sentenze, transazioni, ecc. (Spesa obbligatoria)	1,000 »
30.	Restituzione di somme indebitamente conseguite (Spesa d'ordine)	5,000 »
31.	Restituzione di tasse ed interessi di svincoli non approvati in Roma (Spesa d'ordine)	1,000 »
32.	Restituzione di depositi per pigioni	800 »
		37,800 »
	CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
	Capitali di spettanza dell'amministrazione.	
33.	Riparazioni straordinarie ai fabbricati (Spesa d'ordine)	50,000 »
34.	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi (Spesa d'ordine)	20,000 »
35.	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	842,500 »
36.	Reimpiego delle tasse di svincolo degli enti posti in Roma (Spesa obbligatoria)	10,000 »
37.	Reimpiego delle ritenute sugli stipendi degli impiegati (Spesa obbligatoria)	4,000 »
		926,500 »
	Capitali di spettanza degli enti conservati.	
38.	Reimpiego del prezzo beni degli enti conservati (Spesa obbligatoria	699,000 »
39.	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	100,000 »
40.	Restituzione delle frazioni di capitali in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa obbligatoria)	5,000 »
41.	Restituzione di tasse ed interessi di svincoli non approvati nelle sedi suburbicarie (Spesa d'ordine)	1,000 »
42.	Dismissione delle tasse di svincolo a favore dei comuni nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	4,000 »
		809,000 »

PARTE SECONDA

SPESE PER EROGAZIONE
IN USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

43. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,683 86
44. Assegni per conservazione e manutenzione di monumenti, biblioteche, osservatorii, musei e oggetti d'arte	35,119 20
45. Assegno per la ricostruzione della basilica di S Paolo	160,000 »
46. Assegno alla congregazione di carità di Roma	30,000 »
47. Assegno all'istituto di Santo Spirito in Sassia in Roma	120,000 »
48. Assegno al comune di Roma per l'istituto di soccorso dell'infanzia abbandonata	20,000 »
	417,803 06

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

49. Fondo a disposizione	80,162 34

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione	126,692 »
Spese di liti contrattuali	15,000 »
Contribuzioni e tasse	487,000 »
Spese patrimoniali	281,537 50
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	1.043,000 »
Casuali	11,000 »
Fondi di riserva	20,000 »
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	1,984,229 50

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie diverse	37,800 »

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Di spettanza dell'amministrazione	926,500 »
Di spettanza degli enti conservati	809,000 »
	1,730,500 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	1,773,300 »
TOTALE DELLA PARTE PRIMA (Spesa ordinaria e straordinaria)	3,757,529 50

PARTE SECONDA.

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA

Titolo primo (Spesa ordinaria)	417,803 06
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	80,162 34
TOTALE DELLA PARTE SECONDA (Spesa ordinaria e straordinaria)	497,965 40
INSIEME (Parte prima e seconda)	4,255,494 90

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE *dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1889-90.*

TABELLE **D** ED **E**.

	Competenza per l'esercizio finanziario 1889-90
CATEGORIA PRIMA. — **Entrate e spese effettive.**	
Spese: PARTE PRIMA - Titolo I - Spesa ordinaria	1,984,229 50
Titolo II - Spesa straordinaria	37,800 »
PARTE SECONDA - Titolo I - Spesa ordinaria	417,803 06
Titolo II - Spesa straordinaria	80,162 34
	2,519,994 90
Entrate: Titolo I - Entrata ordinaria	2,519,994 90
Differenza	»
CATEGORIA SECONDA. — **Trasformazioni di capitali.**	
Spese: PARTE PRIMA - Titolo II - Spesa straordinaria	1,735,500 »
Entrate: Titolo II - Entrata straordinaria	1,735,500 »
Differenza	»
RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE.	
CATEGORIA PRIMA - Entrate e spese effettive	»
CATEGORIA SECONDA - Trasformazioni di capitali	»
Differenza	»

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

Elenco N. 3.

SPESE *obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890 a termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
3.	Aggio per le riscossioni.
4.	Spese diverse per servizio esterno.
6.	Spese d'ufficio: economia e stampe.
8.	Spese di liti e di coazioni.
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzioni di censi e vendita di beni.
10.	Tassa di manomorta.
11.	Tassa di ricchezza mobile.

12. Tassa sui fabbricati e fondi rustici e tasse acque.
13. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
14. Riparazioni ordinarie ai fabbricati.
15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16. Doti dipendenti da pie fondazioni.
17. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
18. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
20. Assegni agli investiti di benefizii e cappellanie soppresse in Roma.

SPESA STRAORDINARIA.

28. Spese diverse per concentramento di monache.
29. Spese relative alla dismissione dei beni mobili ed immobili per sentenze, transazioni, ecc.
30. Restituzione di somme indebitamente conseguite.
31. Restituzione di tasse ed interessi di svincoli non approvati in Roma.
33. Riparazioni straordinarie ai fabbricati.
34. Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzioni di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi.
35. Reimpiego prezzi e beni e capitali diversi degli enti soppressi.
36. Reimpiego delle tasse di svincolo degli enti in Roma.
37. Acquisto di rendita per impiego delle ritenute sugli stipendi degli impiegati.
38. Reimpiego prezzo beni degli enti conservati.
39. Restituzione di rendita in dipendenza di conti di rinvestimento.
40. Restituzioni delle frazioni di capitali riscossi in dipendenza dei conti di rinvestimento degli enti conservati.
41. Restituzione di tasse ed interessi di svincoli non approvati nelle sedi suburbicarie.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

Elenco N. 4.

SPESE *di riscossione delle entrate per le quali si possono spedire mandati a disposizione, a termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
3.	Aggio per le riscossioni.
4.	Spese diverse per servizio esterno.
6.	Spese d'ufficio: economia e stampe.
8.	Spese di liti e di coazione.
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzioni di censi e vendita beni.
10.	Tassa di manomorta.
11.	Tassa di ricchezza mobile.
12.	Tassa sui fabbricati e fondi rustici e tassa acque.
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 16 maggio 1889:

Leboffe Raffaele, tenente di vascello nella riserva navale, dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima.

Penco Nicolò, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *57 S.*

Gavotti Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante dell'Ariete torpediniere « Etna » in sostituzione del capitano di vascello Guglielminetti Secondo.

Crespi Francesco, id., nominato comandante del trasporto « Città di Napoli » in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Gavotti Giuseppe.

Capasso Vincenzo, capitano di corvetta, nominato comandante dell'avviso torpediniere « Folgore » in sostituzione dell'altro capitano di corvetta Palermo Salvatore.

Negri Carlo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera *61 S.*

Priani Giuseppe, id., nominato comandante della torpediniera *57 S* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Penco Nicolà.

Tedesco Gennaro, id., nominato comandante della torpediniera *57 T* in sostituzione dell'ufficiale di vascello di pari grado Caput Luigi.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Parascandolo Eduardo, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Archimede ».

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 16 maggio al 12 giugno 1889:

D'Arco avv. Amato, ispettore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a fatta domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1889;

Pianavia Filippo, tenente id. id., id. id. id., id. id.;

Rusconi Ernesto, id. id. id., id. id. per motivi di salute, id. id.;

Cocco Francesco, id. id. id., id. id. id, id., dal 1° giugno 1889;

Danesvall Francesco, id. id. id., id, d'ufficio, per anzianità di servizio, id. dal 1° luglio 1889;

Fulchignoni cav. Enrico, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Napoli, trasferito presso quella di Avellino;

Paraldi Enrico, segretario amministrativo di 2ª classe id. id. Novara, id. id. di Massa.

Boffa dott. Giovanni Battista, id. id. id. id. di Massa, id. id. di Novara;

Rossi Eugenio, id. id. id. id. di Trapani, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a partire dal 1° giugno 1889;

Correntin Giuseppe, tenente daziario in soprannumero agli organici, dispensato dal servizio, con effetto dal 1° giugno 1889;

Cerruti comm. Giovanni, conservatore delle ipoteche a Torino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Cetta Enrico, ricevitore del Registro a Modena, id. id. per motivi di salute, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con RR. decreti 17 febbraio, 31 marzo, 16, 19 maggio e 2 giugno 1889

Grampini Ottavio, bibliotecario di 3ª classe, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, per motivi di famiglia.

Caluci Eugenio, nominato prof. titol. di diritto civile, amministrativo e commerciale e marittimo ed elementi di logica ed etica nello Istituto tecnico e nautico di Venezia.

Cabras Giuliano, vice segretario nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli, nominato vice segretario nelle segreterie universitarie, e destinato a quella di Catania.

Visani Rosa, maestra assistente e di lavori femminili nella Scuola normale di Belluno, promossa dalla 2ª alla 1ª classe.

Czosnowscki Augusta, id. id. id. di Perugia, id. id. id.

Astuni Lucia, id. id. id. Salerno, id. id. id.

Petracchi Manfroni Angela, insegnante di pedagogia nella Scuola normale di Pistoia, promossa insegnante titolare di 3ª classe.
Marolli Agamennone, id. id. id. di Mantova, id. id. id.
Aymar Francesco, insegnante reggente di lingua e lettere italiane nella Scuola normale maschile di Perugia, promosso titolare di terza classe.
Chiapusso avv. Felice, deputato al Parlamento, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di ispettore degli scavi di antichità e monumenti pel circondario di Susa.
Rosa prof. Ugo, nominato all'ufficio suindicato.
De Robertis Francesco, prof. titol. di aritmetica nel ginnasio Umberto I di Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª classe.
Riva dott. Alberto, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di preside della Facoltà di medicina e chirurgia nella 2ª università di Parma.
Luxoro prof. cav. Tommaso, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Genova.
Costantini avv. Enea, id. id. id. Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 13 giugno 1889:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° giugno 1889, coll'annuo stipendio di lire 2200:
Dell'Uva Francesco, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bari;
Luciani Luciano, cancelliere della Pretura di Occhiobello;
Labriola Filippo, cancelliere della Pretura di Morano Calabro;
Onorati Vincenzo, cancelliere della Pretura di Melfi;
Colombi Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Pescarolo;
Pinelli Leopoldo, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Salerno;
Citelli Raffaele, cancelliere della Pretura di Regalbuto;
Pastina Luigi, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma;
Accardi Allotta Vincenzo, cancelliere della Pretura di Giarre;
Fiocchi Paolo Antonio, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Asti;

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° giugno 1889, coll'annuo stipendio di lire 2000:
Borsarelli Ferdinando, cancelliere della Pretura di Centallo;
Gambini Bortolo, cancelliere della Pretura di Gonzaga
Pittore Felice, cancelliere della Pretura di Sale;
D'Onofrio Giovanni, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Campobasso;
Soldi Luigi, cancelliere della Pretura di Caltanissetta;
Cosentino Giuseppe, cancelliere della Pretura di Taverna;
Leporace Francesco, cancelliere della Pretura di Aprigliano;
Rauti Francesco, cancelliere della Pretura di Cotrone;
Bonini Giovanni, cancelliere della Pretura di Fornovo di Taro;
Marzocchi Ettore, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Funedda Vincenzo, cancelliere della Pretura di Bitti;
Ragusa Luigi, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Modica;

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° giugno 1889 coll'annuo stipendio di lire 1800:
Zacco Ferdinando, cancelliere della Pretura di Licodia Eubea;
Scoppi Pasquale, cancelliere della Pretura di Potenza;
Frunzio Luigi, cancelliere della Pretura di San Marco in Lamis;
Mongiò Salvatore, cancelliere della Pretura di Gallipoli;
Aneris Vincenzo, cancelliere della Pretura di Gavoi;
Valduga Antonio, cancelliere della Pretura di Orta Novarese;
Bovone Enrico, cancelliere della Pretura di Villadeati;
Ranieri Michele, cancelliere della Pretura di Viterbo;
Carla Antonio, cancelliere della Pretura di Castelsardo;
Savio Natale, cancelliere della Pretura di Montalto Pavese;
Cattaneo Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone;
Borlone Carlo Alberto, cancelliere della Pretura di Godiasco;
Barbieri Francesco, cancelliere della Pretura di Erba;
Rondelli Giuseppe, cancelliere della Pretura di Santhià.

Con decreti ministeriali del 14 giugno 1889:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° luglio 1889, coll'annuo stipendio di lire 4000:
De Sauteyron Archibaldo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Voghera.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° luglio 1889, coll'annuo stipendio di lire 3500, cessando dal percepire l'assegno del decimo sul precedente stipendio, di cui sono provveduti:
Monacciani Clito, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trani;
Roccatagliata Emanuele, cancelliere, già del Tribunale di commercio di Foligno, in disponibilità per soppressione d'ufficio e destinato a prestar servizio nella cancelleria della Corte d'appello di Roma.

Con decreti ministeriali del 15 giugno 1889:

Chianese Luigi, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Melfi, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, cessando dall'applicazione.
Camardella Filippo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Teramo, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.
Melecrinis Francesco, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 2200.
Valerio Domenico, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Bari, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.
De Santis Benedetto, vice cancelliere della Pretura di Gioia del Colle, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile correzionale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

La sospensione inflitta, con decreto 25 maggio 1889, a Pestarino Domenico, cancelliere della Pretura di Tonco, al solo effetto della privazione dello stipendio, cessa dal giorno 16 giugno 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con Regio decreto 6 giugno 1889,
registrato alla Corte dei conti il giorno 15 successivo:

Biordi Lorenzo, notaro in Macerata Feltria, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Macerata Feltria, distretto notarile di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 300, da corrispondergli dai comuni interessati ai sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Con decreti ministeriali del 12 giugno 1889:

E' concessa;
al notaro Conte Luigi, una proroga sino a tutto il 16 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Stornarella;
al notaro Basso Francesco, una proroga sino a tutto il 23 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Raddusa.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori prefetti del Regno riguardante le disposizioni sulle cave, torbiere ed officine mineralurgiche.*

Roma, addì 17 giugno 1889.

È a conoscenza di questo Ministero, che in alcune provincie nelle quali vige la legge mineraria del 20 novembre 1859 poco o punto si osservano le disposizioni dei titoli IV e V della legge medesima, concernenti la coltivazione delle cave e delle torbiere e l'esercizio degli opifici e delle usine destinate alla elaborazione delle sostanze minerali. In altre provincie poi, ove la detta legge non ha vigore, eguale trascuranza notasi per il regolamento di polizia dei lavori delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche, approvato col R. Decreto del 23 dicembre 1865.

Da ciò deriva che molte cave e torbiere si aprano, molti opifici ed usine s'impiantino, senza che alla Autorità ne venga data notizia è senza che per la loro coltivazione od esercizio si osservino le norme in detta legge e nel regolamento citato stabilite.

Resa per tal modo impossibile un'attiva vigilanza da parte delle Autorità e specialmente degli uffici minerari, sopra le cave, le torbiere e gli opifici anzidetti, non rari avvengono gli infortuni in essi e talvolta con danni rilevanti e perdite di numerose vite umane. Oltre a ciò diviene difficilissima e quasi impossibile la esatta compilazione della statistica dei prodotti delle cave e degli stabilimenti di elaborazione dei minerali ed assai incerto il giudizio sullo sviluppo delle nostre industrie estrattive.

Ad impedire che un tale stato pregiudizievole di cose perduri ulteriormente, io prego i signori prefetti di volere, con apposito manifesto, da diramarsi per mezzo dei sindaci a tutti i comuni della provincia, richiamare i proprietari o esercenti a fare per le cave esistenti le dichiarazioni prescritte dall'art. 131 della legge su menzionata del 1859; quelle stabilite dagli articoli 158 e 159 per le fornaci temporanee e finalmente a chiedere il permesso prescritto dagli articoli 147 e seguenti per gli opifici e le usine.

Vorranno inoltre diffidare tutti coloro che intendono aprire cave o impiantare fornaci od officine ad adempiere alle prescrizioni della legge, rammentando che in caso di trasgressione saranno denunziati al potere giudiziario per l'applicazione delle multe stabilite dagli articoli 132, 146, 147, 154, 160 e 165 della legge medesima.

Ciò per le provincie ove la legge del 1859 ha vigore. Nelle altre, i signori prefetti richiameranno i proprietari od esercenti di cave, torbiere ed officine all'esatta osservanza del regolamento del 23 dicembre 1865.

Delle disposizioni che i signori prefetti daranno, renderanno avvertiti gli uffici dei distretti minerari, ai quali è principalmente affidata la polizia delle escavazioni per la estrazione di sostanze minerali e degli opifici per la loro elaborazione.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro
L. Miceli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Servizio delle poste)

Avvisi.

Con effetto dal 1° luglio p. v. saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, N. 1245, Serie 3ª, ed a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli Uffici di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, N. 2752, Serie 3ª.

Geriano Laghetto . . . in provincia di Milano.
Iatrinoli . . . . . . » Reggio Calabria.
Putignano (Pisa) . . . » Pisa.
Ripa (Perugia) . . . » Perugia.
Salutio (Castelfocognano) » Arezzo.
Vicalvi. . . . . . . » Caserta.

Roma, addì 21 giugno 1889.

Con effetto dal 1° luglio p. v. verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Cavaion Veronese in provincia di Verona.
Gazzo . . . . » Padova.
Greccio . . . . » Perugia.
Montefranco . . » Id.
Sturno . . . . » Avellino.
Tombolo . . » Padova.
Trivigliano . . » Roma.

Roma, addì 21 giugno 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 851592 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Rostagni nobile Maddalena fu Alessandro, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rostagni di Bozzolo nobile Maria-Maddalena-Adelaide, fu Alessandro, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 771703 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Scognamiglio Cecilia fu Luigi, minore, sotto la tutela del sacerdote Giovanni Torrese, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi, a Scognamiglio Maria-Cecilia fu Luigi, ecc. . . . (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvisi di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 1000, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Alessandria a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 ottobre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lira 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 20 giugno 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 600 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Casale a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 20 ottobre p. v. le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 20 giugno 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 62(?), modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5473, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di geometria superiore nella R. Università di Napoli.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 26 settembre 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il decreto del dì 4 novembre 1888 col quale veniva bandito un concorso a premi per frutteti nella provincia di Firenze;

Riconosciuta l'opportunità di acconsentire che le domande di ammissione a questo concorso si accettino fino al chiudersi del marzo 1890;

Dispone:

L'art. 4 dell'anzidetto decreto 4 novembre 1888 è così modificato: Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 marzo 1890.

Tutte le altre disposizioni restano invariate.

Dato a Roma, li 19 giugno 1889.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorso per un posto di professore di matematica nella R. Accademia navale in Livorno.

E' aperto un concorso per titoli per un posto di professore di matematica nella R. Accademia navale, col titolo di professore aggiunto di scienze di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 agosto 1889, al comando della R. Accademia navale regolare domanda corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato penale, con data non anteriore al 1° gennaio 1889;
3. Attestato di sana costituzione fisica;
4. Diploma originale di laurea (Facoltà matem.);
5. Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al comando della Regia Accademia navale dopo il 31 agosto 1889 non saranno presi in considerazione.

E' condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina a professore. Egli, oltre alle lezioni avrà l'obbligo delle ripetizioni serali, per le quali avrà una speciale gratificazione.

La nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento, in seguito al quale, se accettato definitivamente, sarà promosso professore aggiunto di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Roma, li 10 maggio 1889.

Il Sotto Segretario di Stato
E. MORIN.

5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 24 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 52
Vento a mezzodì . . . . . SW debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 28°, 0 ; minimo = 19°, 8

24 giugno 1889.
EUROPA.

Pressione piuttosto irregolare, leggermente bassa 757 Centro e Sud Russia e Ungheria. Algeri 760; Bodo 766.

Italia, 24 ore: barometro alquanto salito Sud, leggermente disceso

Nord; pioggie temporali Italia superiore. Venti qua là freschi terzo quadrante specialmente Centro. Temperatura poco cambiata Stamane cielo nuvoloso Nord, generalmente sereno altrove. Venti freschi intorno ponente. Barometro 759 Veneto, 763 Sardegna Sicilia.

Mare agitato Palmaria, Livorno, mosso Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno Sud, con qualche temporale, nuvoloso Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 Giugno 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza del senatore Zini:

« Se il Governo non riconosca opportuno preoccuparsi di risolvere la questione relativa all'affrancamento delle acque pubbliche dai diritti di pesca esercitati, per antica concessione di principi, da corpi morali e da privati ».

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara esser pronto a risponder subito alla interpellanza Zini.

ZINI rammenta di avere già svolta questa medesima sua interpellanza nel giugno dell'anno scorso e come allora il ministro l'abbia accolta con gran cortesia, riconoscendone la importanza e promettendo di studiare la questione.

Si trattava di sapere se il Governo non credesse giunto il momento di togliere quei vincoli, quei privilegi che sulla pubblica proprietà furono posti dalla prepotenza del principato civile di altri tempi.

Tra questi privilegi, gravissimo, odiosissimo è quello della pesca in acque pubbliche.

Ritiene che, virtualmente, questo e gli altri analoghi privilegi possano considerarsi infirmati fino dalla promulgazione dello Statuto.

Non entra nel merito della questione giuridica; ma ripete che offende il senso civile vedere mantenuti nei privati l'esercizio di un diritto privilegiato che oggi lo Stato non saprebbe confiscare a profitto della pubblica finanza.

Considera le difficoltà che si potranno incontrare per l'affrancamento delle acque pubbliche.

Osserva che gli odierni possessori di tali privilegi esagerano talvolta le loro pretese fino al punto che uno di essi credette di potersi perfino opporre alla immissione di un vaporetto col pretesto che ne verrebbe sconcio alla fregola!

Il ministro che teneva il portafogli dell'agricoltura e commercio quando fu svolta per la prima volta la interpellanza riconobbe che la questione meritava ogni attenta considerazione.

Anzi, disse di averne già commesso l'esame ad una Commissione istituita per la pesca.

Avrebbe giudicato più conveniente che la questione fosse devoluta al Consiglio di Stato.

Chiede se l'attuale ministro riconosca anch'egli la importanza della questione e l'opportunità per lo meno di studiarla e risolverla; ed insomma, quali siano i suoi intendimenti.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, approva l'insistenza con la quale il senatore Zini sostiene il suo concetto relativo alla libertà della pesca.

La questione è degna di profondo studio; però la legislazione antica sul diritto di pesca fu consacrata anche nella legislazione moderna ed internazionale.

Certo vi sono molti fatti che fanno dubitare se i principii sanciti colle nuove leggi siano perfettamente armonizzabili con quelli delle leggi antiche.

Fu discussa, da una Commissione speciale, l'opportunità di sancire per legge i principii espressi dal senatore Zini; ma se ne abbandonò il pensiero in seguito all'agitazione di coloro che godono del privilegio di pesca nelle acque pubbliche.

L'Amministrazione finanziaria ha più volte adito i Tribunali contro questi diritti sulle acque pubbliche, ma la magistratura le diede sempre torto.

Il suo predecessore ricevette una elaborata relazione dal senatore Zini, la quale concludeva domandando un decreto Reale per l'abolizione di questi diritti. Ma essendo questi diritti stabiliti dalla legge, non possono essere aboliti con un decreto.

Dichiara che, tenendo conto di tutte le difficoltà giudiziarie che si oppongono ai desiderii del senatore Zini, e tenendo conto anche delle spese, studierà di nuovo la questione e, se sarà possibile, il Governo presenterà un apposito progetto di legge, informato ai principii espressi dal senatore Zini.

ZINI replica rettificando una frase del ministro di agricoltura circa una, non relazione, ma semplice lettera, inviata dall'oratore al ministro Grimaldi, nella quale non invocava già nè un decreto, nè una legge, ma si limitava a richiamare l'attenzione del Governo sopra la questione.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, conferma le precedenti dichiarazioni, e ripete che non mancherà di studiare la questione e di proporre, occorrendo, provvedimenti legislativi.

CAVALLINI crede che l'attuale legge della pesca provveda benissimo e completamente ad ogni caso e ad ogni abuso riguardanti l'esercizio della pesca. Il male è che la legge non si osserva in alcun modo, e che le contravvenzioni che impunemente si compiono sono tante, che in una quantità di fiumi e torrenti non esiste più indizio di pesce. Contro queste invoca l'autorità del Governo.

In particolare fa notare come sieno giuste le lagnanze perchè la diga elevatasi per il canale Villoresi impedisce al pesce di passare dal Ticino al lago Maggiore.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Con una lieve modifica ai regolamenti si potranno ovviare gl'inconvenienti del tempo riguardo alla pesca di alcune qualità di pesci. Circa la diga del canale Villoresi, che impedisce l'ingresso del pesce dal Ticino al lago Maggiore, dichiara che attende una particolareggiata relazione di persone tecniche, per provvedere secondo le regole del buon diritto.

PRESIDENTE dichiara esaurita la interpellanza del senatore Zini.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Convalidazione dei decreti Reali, N. 5081 (17 *novembre* 1887), 5116 (18 *dicembre* 1887), 5675 (27 *agosto* 1888) *e approvazione di vari provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale »* (*N.* 30).

CAMBRAY-DIGNY. Lo indussero a parlare la considerazione che questa discussione debba conchiudersi con un risultato pratico e il desiderio di motivare il suo voto.

Le conclusioni della relazione Majorana sono due: la prima, che si corregga la tariffa, togliendole il suo carattere spiccato protezionista; la seconda, è per l'abolizione dei dazi differenziali.

La politica del conte di Cavour fu ampiamente liberale, e certo in quell'epoca non si sarebbe neppur sognata la tariffa del 1887.

Quando nel 1887 il Governo presentò al nostro studio la nuova tariffa, in seno alla Commissione permanente di finanza, dichiarò che essa non sarebbe mai andata in vigore, ma che di essa si sarebbe servito come di semplice spauracchio.

Appartenendo allora alla minoranza della Commissione, contraria alla nuova tariffa, l'oratore si associa oggi al concetto che la tariffa

debba essere corretta almeno in quelle parti che maggiormente nocciono ai nostri commerci.

Fa delle riserve sul metodo sperimentale professato dal senatore Brioschi, che se buono nelle scienze fisiche e naturali, non è tale sempre nelle scienze economiche.

Rispetta tutti gli uomini eminenti che fecero parte della Commissione per la inchiesta industriale, e specialmente il loro presidente il senatore Brioschi, ma non gli sembra che il metodo da essi tenuto per giungero alle loro conclusioni fosse il migliore.

I senatori Magliani e Brioschi ritengono che l'attuale crisi economica non dipenda dalla tariffa doganale, poichè essa preesisteva al 1887. Che la crisi preesistesse non può negarsi, ma nemmeno può negarsi che la nuova tariffa l'ha resa più acuta e più grave.

Tariffa e dazi differenziali sono egualmente figli della teoria protezionista.

Cita alcune cifre riguardo alla diminuzione delle importazioni e delle esportazioni, cifre che lo confermano nelle sue opinioni contrarie alla nuova tariffa.

Un economista degli Stati Uniti d'America, ove la protezione è spinta al più altro grado, afferma che, col sistema protettivo, le importazioni, di cui vi si ha pur sempre bisogno, impoveriscono il paese.

Si riserva di esaminare gli effetti della tariffa in rapporto alle finanze, in occasione del bilancio dell'entrata.

Come il senatore Magliani, fa voti affinchè siano tolti i dazi differenziali che vanno fino al 60 per cento di quello stabilito dalla tariffa generale, e che sono veri dazi proibitivi.

Osserva frattanto che i dazi differenziali sono basati sugli stessi principii che hanno ispirato la nuova tariffa.

La merce per essere esportata ha bisogno della certezza di trovare sulla piazza ove giunge un prezzo rimuneratore compreso il dazio differenziale il quale finisce coll'essere pagato dal consumatore.

Non crede che l'essere circondati da paesi protezionisti sia una buona ragione per essere tali.

Conchiude associandosi al voto espresso dall'Ufficio centrale che, cioè, sia riveduta la tariffa generale e siano aboliti i dazi differenziali.

ROSSI A. dice che la relazione Majorana ha sollevato una tempesta, di cui proprio non si vede l'opportunità ed il vantaggio.

Riassume le accuse contenute nella relazione contro la tariffa, che pure ottenne i novi decimi dei voti delle Camere.

Quanto ai dazi differenziali dichiara fin d'ora di essere d'accordo coll'Ufficio centrale.

Rammenta gli studi lunghi e profondi che hanno preceduto e preparato la tariffa. E ora si vorrebbe, dopo soli 18 mesi, mandare tutto all'aria e rimutare tutto *ab imis fundamentis?*

Esamina quali veramente sieno state le nostre condizioni nel periodo che corse sotto il regime doganale, dal 1878 al 1887, notando che i dazi fiscali sono il necessario corredo del liberismo in economia politica.

Vorrebbe che il conte di Cavour fosse qui perchè si potesse vedere se tanti interpreti che fanno parlare il morto si appongano al giusto.

Il caro del pane non va ricercato nel tenue dazio sul grano, ma nella tolleranza di ogni monopolio, di ogni bagarinismo, di ogni sindacato che è insita nel sistema liberista.

Fa notare come sieno molti ed importanti gli indizi di aumento di commercio e di molte industrie e di aumento del prezzo di prodotti, compreso il vino.

La categoria di esportazione delle sete, o avvenga per le antiche vie o per vie nuove, è cresciuta di 20 milioni.

Esportazione di pizzi dall'Italia non c'è, per la semplice ragione che qui non se ne fabbricano.

Gli pare assolutamente fuori di proposito il volere ragguagliare la esportazione di bestiame che potrebbe farsi dalla Sardegna nella Gran Bretagna, con quell'altra enorme esportazione che vi si fa dall'America.

Parla degli introiti doganali, e dimostra che nei primi cinque mesi di quest'anno tali introiti hanno superato quello dei mesi corrispondenti del periodo liberista.

Loda il Governo di essersi comportato dignitosamente nelle sue trattative colla Francia.

Dice che prima di procedere ad una revisione della nostra tariffa generale bisognerà pure prendere esatta notizia delle tariffe generali degli altri paesi che in molte parti sono ben più gravi delle nostre.

Riconosce esser vero che la necessità degli armamenti è una delle massime ragioni per le quali l'Europa è tutta protezionista.

Allo scadere del trattato di Francoforte essa lo diventerà anche di più.

È bimetallista coll'on. Magliani, massimamente per considerazione del basso prezzo al quale giungono fra noi i prodotti dell'Oriente.

Non nega davvero le difficoltà della situazione finanziaria. Ma non sarà cogli avvedimenti dell'Ufficio centrale che vinceremo tali difficoltà. Bisogna inaugurare un'èra di efficace produzione e di serio sviluppo delle risorse nostre.

Conchiude associandosi ai voti che furono fatti per la soppressione delle tariffe differenziali, e presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, confermando i precedenti suoi voti in materia doganale, applaude alla dignità ed alla moderazione adoprata dal Governo nelle passate trattative commerciali colla Francia e fa voto per la soppressione delle tariffe differenziali anche se la Francia avesse a mantenere le sue ».

CARCANO, commissario Regio. La legge in discussione si divide in due parti principali. Modifiche ad alcune voci della tariffa; modifiche al regolamento.

Sulla prima parte le opinioni sono diverse. Sulla seconda parte tutti sono d'accordo, poichè si tratta di semplificare il modo di esigere i dazi.

Le modifiche al regolamento ottemperano ad una promessa del Governo fatta fino dal 1862.

Le zone di confine sono quelle che maggiormente reclamavano queste modifiche, poichè le servitù alle quali andavano soggette erano veramente gravi, e per loro, e per il personale di sorveglianza.

Ritiene della massima urgenza la pubblicazione dell'intero regolamento modificato. Esso è già pronto, e si compone di 135 articoli.

Per ciò che riguarda la legislazione economica del paese, non seguirà il relatore dello Ufficio centrale nelle sue elevate considerazioni, ma si limiterà a rispondere alle poche domande che gli vennero rivolte.

Per rispondere al senatore Magliani, che gli domandò quali differenze di previsioni abbia prodotto la nuova tariffa, distinguendo i redditi fiscali da tutti gli altri, legge una particolareggiata statistica, venendo a concludere che le previsioni saranno non solo raggiunte, ma superate.

Per i dazi fiscali dice che, mentre per il petrolio aumentarono, per lo zucchero invece diminuirono in modo da impensierire.

Riassume uno stato ove sono citate le medie degli introiti doganali, distinguendo sempre i redditi fiscali dagli altri, negli ultimi sette anni.

Le risultanze delle cifre dimostrano che i dazi troppo elevati non rispondono sempre agli interessi della finanza.

In materia di tariffe bisogna aver presente che un solo Stato non può nulla; non può, cioè, opporsi alle correnti economiche degli Stati limitrofi.

Riconosce che le grandi spese per gli armamenti portano ad aggravare la mano sui dazi.

Si augura che presto si sorta da una lotta commerciale così acuta, e che presto cessi il bisogno dei certificati di origine. In questo è certo di essere d'accordo col presidente del Consiglio, poichè rispondendo egli il 28 marzo scorso ad una interpellanza del senatore Rossi, espresse in modo esplicito intendimenti simili. Ricorda che pende innanzi al Parlamento un progetto di legge per accordare la facoltà al Governo di modificare la tariffa generale secondo gl'interessi economici del paese.

Conclude ricordando che il progetto in discorso porta un notevole vantaggio per la applicazione e l'esazione dei dazi.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, sente la sua grande responsabilità. Accenna all'indiscutibile nesso fra la questione delle tariffe e la legge di approvazione del repertorio generale.

Constata come i senatori Busacca, Boccardo e Cambray-Digny abbiano appoggiato i concetti della relazione. Il senatore Magliani stette fra il sì e il no. Sì per ora; no per il futuro. Il senatore Brioschi, senza teorizzare, si pronunzia in senso risolutamente contrario. Il senatore Rossi non va definito; egli si definisce da sè.

Giustifica l'Ufficio centrale di essere nella sua relazione giunto a proposte concrete e dimostra la necessità logica in cui esso si trovava di risalire alla questione di principio.

Apprezza personalmente tutti i membri della Commissione che eseguì la inchiesta agricola, industriale ed economica.

Ma nessuno negherà che i frutti derivati dalla inchiesta non sieno da accettare per principio di autorità, a malgrado della scienza. Il senatore Brioschi non ha ragione di sostenere che basta l'osservazione dei fatti. Tanto varrebbe rinnegare e distruggere la scienza dell'economia, anzi ogni scienza, comprese le scienze morali.

L'onorevole Magliani riconosce invece la grande missione dell'istituto del libero cambio. Ma per riguardo alle convenienze, alle circostanze, sostiene che oggi non lo si possa applicare.

Del resto, non è questione di sostituire alla teoria l'empirismo. È questione di sostituire teorie a teorie.

Spiega come parlamentarmente venne svolgendosi e come mano mano si giunse a far prevalere la teoria della tariffa e come, in seguito a ciò, siasi proclamata la convenienza di una inchiesta e come la Commissione di essa sia stata nominata

Dice che la Commissione, nel corso dei suoi lavori, non si attenne invece ai prinçipii e non vi risalì; ma si attenne invece al sistema di interpellare singole persone e singoli Enti, ciascun dei quali non era preoccupato che della industria e degli interessi suoi particolari e di richiedere favori e protezione per essi.

Il Governo, la Camera accettarono come articolo di fede le induzioni, le conchiusioni della inchiesta.

Ed ecco creato l'ambiente; ecco fatto quello che il paese voleva, che l'opinione pubblica reclamava!

Impugna risolutamente la teoria, secondo cui alle trattative per il regime convenzionale fosse da premettere la tariffa.

Crede che nessuna solida ragione giustifichi l'affermazione del senatore Brioschi che la tariffa non entrò per nulla a far naufragare i negoziati per un trattato colla Francia.

Nè vale citare il fatto del trattato stipulato coll'Austria-Ungheria, perchè tale trattato vincola così poche voci che lo si può considerare come unicamente informato al principio della nazione più favorita; tantochè forse meglio varrebbe che quel trattato non vi fosse.

Non ai dazi fiscali, a meno che essi non inaridiscano le sorgenti della ricchezza, ma ai redditi fiscali è contrario.

Nega che dal 1882 al 1887 vi sia stato pregiudizio economico. In quel periodo l'Italia non retrocedette.

Combatte gli argomenti addotti dagli oratori che, pure ammettendo il danno, non ammettono causalità.

Dichiara che precisa e determinata intenzione dell'Ufficio centrale fu quella di richiamare la attenzione del paese e per esso del Parlamento e del Governo sulla necessità che noi coi grandi bisogni che abbiamo di merce dall'estero non finiamo col circondarci da una muraglia della China.

Parla delle scemate importazioni ed esportazioni.

Non si propone già che sieno spalancate ed abbattute tutte le barriere, tutte le porte, ma si chiede che, almeno, le tariffe, oltre ad essere fiscali e protettive, non sieno assolutamente proibitive.

Conclude dicendo che, se non fossero legati dai precedenti, anche i senatori Magliani e Brioschi sarebbero d'accordo con lui, e prende atto delle dichiarazioni confortanti fatte dal Regio commissario riferendosi ad un progetto di legge che sta dinanzi l'esame del Parlamento per modificare l'attuale tariffa doganale, e spera che il Governo, riconoscendo la verità di quanto egli ha affermato insieme ai colleghi dell'Ufficio centrale, voglia entrare in una via più mite di quella che attualmente percorriamo.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega il senatore Rossi a ritirare il suo ordine del giorno, l'ultima parte del quale incatenerebbe il Governo. Il Senato conosce le idee del Governo. Non le ripeterà. Pende all'altra Camera un progetto per facoltà al Governo di modificare le tariffe in vista di negoziazioni che stanno per iniziarsi con una potenza. Ove si deliberasse che debbano essere aboliti i dazi differenziali si scemerebbero al Governo i mezzi di raggiungere gli scopi inerenti alle dette trattative. Sta bene che la libertà vivifica anche il movimento economico Ma quando si tratta di pratica, prima di deliberare devesi aspettare l'opportunità.

Il presidente Garfield, interrogato sui suoi principii economici, dichiarò apertamente non potersi in massima essere nè liberisti, nè protezionisti. Conviene guardare anche a ciò che fanno gli altri.

Se le nostre condizioni finanziarie fossero così prospere da consentirci di fare un gran tentativo, non sarebbe contrario ad una completa ed immediata revisione della tariffa del 1887. Ma noi non siamo in grado di esporci a vedere diminuiti i nostri redditi doganali senza aver sottomano i mezzi di far fronte a tali diminuzioni.

Prega l'onorevole Rossi a non insistere nel suo ordine al quale in nessun caso il Governo potrebbe uniformarsi.

ROSSI A., in seguito alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, è lieto di essere stato accertato che il Governo si preoccupa grandemente del problema economico e ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata alle ore 6.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 Giugno 1889.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Approvazione di un disegno di legge per vendite, cessioni e permute di beni demaniali.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(E' approvato).

Approvazione di otto disegni di legge per eccedenze d'impegni sui bilanci dei varii Ministeri per l'esercizio 1887 88.

QUARTIERI, segretario, dà lettura dei disegni di legge.

(Sono approvati).

La seduta termina alle 11.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato, che è approvato.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, ripresenta il disegno di legge relativo alla zona monumentale di Roma.

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli avanzamenti nel Regio esercito.

Votazione a scrutinio segreto sopra tre disegni di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Amadei — Arbib — Armirotti — Aventi.

Baglioni — Baldini — Balsamo — Berio — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bonacci — Bonajuto — Borgatta — Borromeo — Boselli — Briganti-Bellini — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Cambray-Digny — Campi — Cappelli — Carnazza-Amari — Carrelli — Carrozzini — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Chiapusso — Chiaves — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Colombo — Comin — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio.

D'Ayala Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — Del Balzo — Del Giudice — Della Valle — Delvecchio — Demaria — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Diligenti — Di San Donato — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena.

Faina — Falsone — Farina Luigi — Fazio — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Fortis.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Garavetti — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Genala — Geymet — Gherardini — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi — Guicciardini.

Imbriani Poerio — Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — Lazzarini — Levi — Lucca — Lugli — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marchiori — Mariotti Filippo — Marzin — Massabò — Mazza — Mel — Meyer — Morelli — Morra.

Napodano — Narducci — Nasi — Nicolosi — Nicotera — Nocito — Novelli.

Oliverio.

Panattoni — Panunzio — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Pasquali — Passerini — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Pianciani — Plebano — Poli — Pompilj — Pozzolini — Pugliese-Giannone.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Pietro — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rubini.

Saporito — Sardi — Scarselli — Serra Vittorio — Silvestri — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri — Suardo.

Tegas — Testa — Tomassi — Tondi — Torraca — Trompeo — Turi.

Vaccaj — Vacchelli — Valle — Vigoni — Villanova.

Zainy — Zanardelli — Zeppa — Zuccaro.

Sono in congedo:

Alario — Andolfato — Angeloni — Antoci — Araldi — Arcoleo — Arnaboldi — Auriti.

Badaloni — Badini — Barazzuoli — Barsanti — Basteris — Bobbio — Bonardi — Boneschi — Bruschettini — Buonomo.

Calciati — Caldesi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Cardarelli — Carmine — Casati — Castelli — Chiaradia — Clementi — Cocozza — Comini — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cuccia.

D'Adda — De Bassecourt — Della Rocca — De Pazzi — De Renzi — De Renzis Francesco — De Simone — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.

Episcopo — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizj — Faldella — Figlia — Fortunato — Franchetti — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Garelli — Gentili — Gerardi — Giudici Giuseppe — Giusso.

Imperatrice.

Lagasi — Luciani — Lunghini — Luporini.

Magnati — Maranca Antinori — Marcora — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Merzario — Miniscalchi — Mordini — Moscatelli.

Nanni.

Pandolfi — Parona — Parpaglia — Peirano — Pellegri — Pelosini — Picardi — Pierotti — Plastino — Puliè.

Racchia — Ricci Agostino — Riola — Rizzardi — Romano — Rossi — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Santi — Sanvitale — Sciacca della Scala — Senise — Sigismondi — Simeoni.

Tabacchi — Taverna — Tedeschi — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo — Toscanelli — Tubi.

Velini — Villa — Visocchi.

Zucconi.

E' in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Anzani.

Cagnola — Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Mattei — Maurogònato — Mosca.

Pavesi.

Sesmit-Doda — Spaventa.

Tenani.

Vayra — Vigna.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE. Continua la discussione sul capitolo 5.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, ritiene necessaria stabilire prima la vera posizione del bilancio dell'esercizio in corso, in rapporto ai precedenti.

Il disavanzo dell'esercizio 1886-87 fu di 8 milioni; quello del 1887-88 di 73 milioni; quello del 1888-89 di 113 milioni; e finalmente per il bilancio 1889-90, che si discute, prevede un disavanzo di 48 milioni. Ciò senza contare le maggiori spese militari.

D'altra parte però è da porsi in conto la liquidazione della Cassa delle pensioni; la quale, se conteggiata, avrebbe portato un disavanzo maggiore negli esercizi precedenti; mentre vien conteggiata nell'esercizio in corso, che altrimenti porterebbero un disavanzo anche minore.

Di più l'onorevole ministro viene ad esaminare, in rapporto ai bilanci, le note di variazioni per maggiori spese, le quali dal 1886-87 vennero successivamente presentate ed approvate.

Come non concorda con l'onorevole Luzzatti nell'apprezzamento della situazione presente, non concorda con lui nemmeno per ciò che concerne gli esercizi futuri; dimostrando come, nel calcolare le spese, sia per le ferrovie che per le poste e telegrafi, bisogna tener conto dell'onere netto, depurato cioè dai proventi delle imposte, delle tasse e dei redditi, e come non si debba dimenticare l'incremento delle imposte.

Dimostra poi come anche le spese straordinarie nel prossimo quinquennio andranno grado a grado scemando.

Frattanto avverte che il servizio di cassa non potrebb'essere migliore e che il Tesoro non ha ora nemmeno un centesimo dei 69 milioni delle anticipazioni statutarie, come non ha ancora venduto una lira della rendita disponibile in conseguenza dell'abolizione della Cassa pensioni.

Nota inoltre come incominci a manifestarsi una maggiore attività nel movimento delle industrie e dei commerci, com'ebbe a dichiarare il ministro delle finanze nel Senato.

Dov'è dunque, dice il ministro, l'affannosa urgenza di provvedimenti finanziari? Certamente il Governo vi fa assegnamento, ma intende di studiarli con maturità; e prima di ogni cosa si studierà di ridurre le spese, e di rendere più produttive le imposte esistenti.

Nè crede che il paese accetterebbe il programma dell'onorevole Plebano il quale rassomiglia a quell'insegnamento dell'evangelo, che si debba offrire la guancia sinistra a chi ci colpisce sulla destra. (Bene!)

All'onorevole Luzzatti, che censurò acerbamente il passato finanziario, il ministro risponde che egli non ha il rimorso d'averlo approvato coi suoi voti.

Non riterrebbe utile e pratico esporre oggi un programma astratto di provvedimenti finanziari; la discussione soltanto allora riuscirà pratica ed efficace quando seguirà sopra proposte concrete e ben ponderate.

Accetta del resto intera la responsabilità che gli incombe, avendo calcolato tutte le difficoltà del posto di combattimento che si è assunto. (Approvazioni).

VACCHELLI, relatore, si compiace di notare che la Commissione del bilancio ha esaminato senza passione e con la massima diligenza i bilanci; tanto che il Governo accettò tutte le riduzioni e le provvisioni da essa proposte.

Certamente essa ha riconosciuto che la situazione finanziaria non è lieta, ma non la considera tale da richiedere provvedimenti affrettati, sebbene sia convinta che non bastino a farvi fronte l'incremento naturale delle imposte, che coprirà appena le maggiori spese, nè le economie, nè i provvedimenti di Tesoreria. (Bene!).

LUZZATTI, lieto d'aver provocato le dichiarazioni del ministro del Tesoro, attenderà i provvedimenti che saranno presentati in novembre; ben disposto a secondarli, se corrisponderanno alle sue vedute.

Esorta il ministro a non lasciarsi illudere dalle floride condizioni della Cassa; perchè esse non possono attenuare menomamente il grave disavanzo del Tesoro quale egli ha dimostrato nella precedente tornata.

Lo esorta pure a contenersi dinanzi alla Camera in modo che non vengano poi alterate le previsioni da nuove spese oggi enunciate: cita ad esempio la legge pei porti.

PLEBANO, per fatto personale, risponde al ministro che sente anch'esso il sentimento della dignità del paese, ma che altro è una politica dignitosa, altro è una politica di avventure.

CADOLINI, della Commissione, e GIOLITTI, ministro del Tesoro, aggiungono altre considerazioni.

(L'art. 5 è approvato).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari De Seta, Quartieri e Adamoli numerano i voti).

Risultato delle votazioni.

Autorizzazione ad alcuni comuni ad eccedere la sovrimposta:

Favorevoli 142
Contrari 35

Vendita e permuta di beni demaniali:

Favorevoli 156
Contrari 20

Eccedenze d'impegni sul bilancio delle finanze per il 1887-88:

Favorevoli 147
Contrari 30

(La Camera approva).

Svolgimento di un'interpellanza del deputato Imbriani.

IMBRIANI, a nome anche dell'onorevole Geymet, svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della guerra circa la turpe comunanza degli individui destinati alla compagnia di disciplina del Lido ».

Dice che nella compagnia del Lido come in quella di Capri vengono segregati, oltre i colpevoli di reati contro natura, i camorristi, i mafiosi e i sovversivi, cioè coloro che si credono avversi alle istituzioni patrie. Cita alcuni casi di soldati condannati alla compagnia del Lido, dove trentadue di questi sovversivi sono costretti all'obbrobrioso contatto di cui ha parlato: con questo di più che per essi il rigore è più severo che per tutti gli altri.

Quindi domanda al ministro o di modificare il regolamento o di apportare rimedio in altra forma a questo stato di cose. (Bene! alla estrema Sinistra).

GEYMET dichiara di essersi indotto a firmare l'interpellanza dell'onorevole Imbriani per sole ragioni di indole morale, dappoichè fu sempre dolente di vedere che giovani i quali possono aver commesso un fallo, ma essere rimasti onesti e morali, dovessero convivere insieme a una grande maggioranza di individui disonorati da turpi fatti.

Confida che il ministro della guerra farà cessare questo sconcio: ma esprime altresì il voto che tutti i giovani chiamati sotto le armi, servano il paese lealmente, e senza sottintesi di mene e di congiure (Bene! — Approvazioni).

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde che, nel nostro come in tutti gli eserciti, conviene segregare gli elementi cattivi e pericolosi.

Non disconosce alcuni inconvenienti dell'amalgama segnalati dall'onorevole Imbriani, ma deve pur dire che è molto difficile isolare questi individui secondo le varie categorie dei reati.

Esclude però che i sovversivi siano trattati come l'onorevole Imbriani ha detto, e afferma che non si può essere mandati alle compagnie di disciplina per questo titolo, se non dopo una manifestazione pubblica di sentimenti contrari alle istituzioni.

I sovversivi ora, al Lido, sono quattro: e tutti compresi, sette: si può fare una compagnia per essi soli? Si dice che non stanno bene dove stanno: non dico di no: ma nemmeno gli indisciplinati i quali possono essere onesti, stanno bene con quegli altri stigmatizzati dall'onorevole Imbriani.

Accenna poi come i più tra i pochi così detti *sovversivi* delle compagnie di disciplina sono anche colpevoli di reati punibili secondo il Codice; e come tutti siano stati condannati da regolare Consiglio di disciplina per fatti o propositi di effettivi e gravissimi disordini.

L'onorevole ministro poi esprime il suo rincrescimento che l'onorevole Imbriani abbia gettato una nota di biasimo sopra quegli ufficiali che comandano quelle compagnie; mentre egli può affermare come essi siano lodevoli per bontà e forza di carattere.

Il bastone poi, nell'esercito italiano, non è usato neppure nelle compagnie di disciplina.

Dichiara che studierà se qualche cosa di meglio si possa fare nella divisione di queste compagnie, in quanto sia conciliabile con l'oggetto delle stesse compagnie, e con le ragioni economiche.

IMBRIANI si aspettava una risposta più franca e chiara dell'onorevole ministro.

Si è riferito allo stato delle compagnie nell'83, perchè ne sono usciti tutti coloro che allora ne facevano parte.

Per essere relegati nelle compagnie di disciplina, basta avere appartenuto a società o essere denunziati, come per uno è succeduto, con lettera anonima. (Rumori al Centro e a Destra).

Si provveda a recludere quelli che per vizi abietti sono indegni di appartenere all'esercito. Coloro che sono stati chiamati sobillatori non sono forse colpevoli che di frasi dette spensieratamente o in stato di ubriachezza (Mormorio).

Afferma poi che alla compagnia del Lido si usavano mezzi violenti contro i detenuti ai ferri.

Non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro, e chiede che gli sconci gravi che egli ha denunziati siano fatti cessare con una separazione assoluta dei diversi imputati.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni:

1. Autorizzazione ad alcuni comuni di eccedere la sovrimposta.

Favorevoli 142
Contrari 35

(La Camera approva).

2. Eccedenze d'impegni pel Ministero delle finanze.

Favorevoli 147
Contrari 30

(La Camera approva).

3. Beni demaniali.

Favorevoli 156
Contrari 20
Astenuti 1

(La Camera approva).

Discussione della domanda a procedere contro il deputato Pellegrini.

PRESIDENTE. Legge le conclusioni della Giunta favorevoli a concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Antonio Pellegrini.

NICOTERA invita la Camera a non accordare questa autorizzazione.

Nota che, nel caso presente, si tratterebbe di accordarla per una pretesa offesa ad un capo stazione; cosa lieve, mentre in casi più gravi d'assai l'autorizzazione è negata.

Questo costituisce una contraddizione che rende anche più oneroso il discutibile privilegio che hanno i deputati.

VILLANOVA non intende sostenere un privilegio, ma vorrebbe maggiori spiegazioni dalla Commissione; poichè essa, nella relazione, apparisce non ammettere il reato mentre poi propone l'autorizzazione a procedere.

Accennato quindi alle ragioni che hanno portato questo privilegio, consente nell'argomento della parità di condizioni indicato dall'onorevole Nicotera, poichè ricorda come, per altri deputati, in circostanze simili di imputazione, sia stata negata l'autorizzazione a procedere.

Chiede quindi che neppure in questo caso sia accordata.

DEMARIA, relatore, difende la relazione della Commissione, escludendo l'accusa di contraddizione, e che nella relazione stessa siasi detto che manchino gli estremi del reato.

Davanti ad una querela d'ingiuria semplice, data da un privato, la Commissione non poteva proporre si negasse l'autorizzazione che la Camera concede sempre in simili casi.

VILLANOVA non crede che l'ufficio della Commissione sia di tutelare interessi privati (Mormorio). Del resto vere e proprie e sole querele sono quelle che sono mosse fino dall'origine del fatto, e non quelle che vengono in seguito ad altro iniziato procedimento.

Ricorda poi i precedenti del deputato Pelosini e di altri, nei quali si trattava pure di querela di azione privata, e per i quali la Camera negò l'autorizzazione.

BONAIUTO, fautore dell'abolizione del privilegio (Rumori), non crede che in questa questione privata la Camera possa derogare ai precedenti di non concedere l'autorizzazione.

DI SAN DONATO, presidente della Commissione, ricorda come, nella Commissione, fossero molti uomini di legge che opinavano che non vi fosse nel fatto, estremo di reato, tanto più che in principio non vi era querela. Si dichiara contrario a concedere l'autorizzazione.

NICOTERA rammenta un precedente: pochi anni addietro un deputato, ora morto, diede del mascalzone ad un agente di pubblica sicurezza e la Camera accordò l'autorizzazione, e poi quel deputato fu assolto dalla Corte di appello perchè si disse che mascalzone significa mal calzato (Ilarità).

Per la serietà della Camera propone perciò che non si debba dare l'autorizzazione.

DEMARIA, relatore, trattandosi che esiste querela privata, crede che non si possa negare l'autorizzazione a procedere.

Voci. Chiusura, chiusura!

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

NICOTERA parla per fatto personale, dice che non ha inteso criticare la sentenza della Corte d'appello per il fatto di Oliva.

DI SAN DONATO parla pure per fatto personale; dice che non ricorda che la Commissione abbia dato il mandato al relatore di appurare se ci fosse stata o no querela privata.

VACCHELLI, della Commissione, spiega come la Commissione abbia dovuto chiedere se vi fosse stata la querela privata della parte.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, dice che trattandosi di prerogative parlamentari il Governo si astiene.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera di non concedere l'autorizzazione.

(Dopo prova e controprova è respinta).

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta, che concedono l'autorizzazione a procedere.

(Dopo prova e controprova sono approvate).

Votazione a scrutinio segreto de' disegni di legge, già approvati per alzata e seduta.

PRESIDENTE dichiara aperta la votazione a scrutinio segreto: Sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1888 89: Sulle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88, sulle assegnazioni del Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Sulle eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio finanziario 1887-88, sulle assegnazioni del Ministero della guerra.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Amadei — Arbib — Armirotti — Aventi.

Baccarini — Baccelli Augusto — Baccelli Guido — Baglioni — Balestra — Balsamo — Berio — Bertollo — Bonacci — Bonajuto — Borgatta — Borromeo — Boselli — Briganti-Bellini — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Cambray-Digny — Campi — Cappelli — Carcano — Carnazza-Amari — Carrelli — Carrozzini — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Chiapusso — Chiaves — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Cocco-Ortu — Colonna-Sciarra — Comin — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di San Donato — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena.

Falsone — Farina Luigi — Farina Nicola — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Fili Astolfone — Filopanti — Fortis — Franceschini.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Galli — Garavetti — Garibaldi Menotti — Genala — Geymet — Gherardini — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi — Guicciardini.

Imbriani Poerio — Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — Lazzarini — Levi — Lorenzini — Lovito — Lugli — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Marzin — Massabò — Mazza — Mei — Meyer — Miceli — Mordini — Morelli — Morra.

Narducci — Nasi — Nicolosi.

Odescalchi — Oliverio.

Panattoni — Panizza — Pantano — Panunzio — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Pasquali — Passerini — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Piacentini — Pianciani — Plebano — Pompilj — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Quartieri.

Reale — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rubini.

Saporito — Sardi — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri — Suardo — Summonte.

Tegas — Testa — Tommasi — Tondi — Torraca — Trompeo.

Vaccai — Vacchelli — Vigoni — Villanova.

Zainy — Zanardelli — Zeppa — Zuccaro.

Sono in congedo:

Alario — Andolfato — Angeloni — Antoci — Araldi — Arcoleo — Arnaboldi — Auriti.

Badaloni — Badini — Barazzuoli — Barsanti — Basteris — Bobbio — Bonardi — Boneschi — Bruschettini — Buonomo.

Calciati — Caldesi — Canevaro — Canzi — Capoduro — Cardarelli — Carmine — Casati — Castelli — Chiaradia — Clementi — Cocozza — Comini — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cuccia.

D'Adda — De Bassecourt — Della Rocca — De Pazzi — De Renzi — Re Renzis Francesco — De Simone — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.

Episcopo — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizi — Faldella — Figlia — Fortunato — Franchetti — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Garelli — Gentili — Gerardi — Giudici Giuseppe — Giusso.

Imperatrice.

Lagasi — Luciani — Lunghini — Luporini.

Magnati — Maranca Antinori — Marcora — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Merzario — Miniscalchi — Mordini — Moscatelli.

Nanni.

Pandolfi — Parona — Parpaglia — Peirano — Pellegri — Pelosini — Picardi — Pierotti — Plastino — Pullè.

Racchia — Ricci Agostino — Riola — Rizzardi — Romano — Rossi — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Santi — Sanvitale — Sciacca della Scala — Senise — Sigismondi — Simeoni.

Tabacchi — Taverna — Tedeschi — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo — Toscanelli — Tubi.

Velini — Villa — Visocchi.

Zucconi.

E' in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Anzani.

Cagnola — Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Mattei — Maurogònato — Mosca.

Pavesi.

Seismit-Doda — Spaventa.

Tenani.

Vayra — Vigna.

PRESIDENTE dice che si lasceranno le urne aperte, e si procede nell'ordine del giorno.

Discussione sul rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sul rendiconto consun-

tivo generale dell'Amministrazione dello Stato e dell'Amministrazione per il Fondo del culto per l'esercizio finanziario dell'anno 1887-88.

PLEBANO dice che, volendosi fare un serio controllo finanziario, si dovrebbe molto discutere sul conto consuntivo, ma non essendo ciò molto usato dalla Camera, rinunzia a parlare lungamente.

Dirà quindi poche parole per lodare il relatore onorevole Vacchelli, che è stato diligentissimo, e per domandare quali sono le ragioni che hanno indotta la Giunta a presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè con opportune norme regolamentari ed all'uopo anche mediante riforme legislative, si stabilisca una completa uniformità di condizioni fra i bilanci dei varii Ministeri in quanto alla destinazione ed agli usi degli stanziamenti *per le spese d'uffizio* e *per casuali;* e in attesa di tali riforme lo invita ad informarsi nella gestione degli stessi capitoli alla più rigorosa economia, e a non disporne per sussidi e gratificazioni o compensi sotto qualunque forma, salvo con mandati diretti che esprimano il titolo del sussidio e la natura del lavoro, oggetto della gratificazione, e a trasmettere ogni anno alla Giunta del bilancio all'epoca del consuntivo un elenco dei mandati sui due capitoli con indicazione della somma e oggetto del mandato, del nome del creditore, e del grado del funzionario al quale si concesse la gratificazione ».

BUTTINI, relatore, dice che la Commissione del bilancio era stata molto impressionata delle spese ingenti, che si avveravano nei diversi Ministeri per spese d'ufficio e casuali, le quali eccedevano le somme stabilite in bilancio. Si domandarono alla Corte dei conti i documenti per controllare queste spese, la Corte dei conti li ha forniti e la Giunta del bilancio ha potuto constatare, che vi era abuso di mandati d'anticipo e difetto nella giustificazione di certi mandati. Apparve anche che una parte dei fondi spesi era stata impiegata in sussidi e gratificazioni.

Queste sono le ragioni che indussero la Giunta a proporre l'ordine del giorno accennato dall'onorevole Plebano; crede che quest'ordine del giorno sarà sufficiente riparo agl'inconvenienti deplorati.

PLEBANO spera che almeno questa volta si troverà d'accordo col ministro.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, accetta tutti gli ordini del giorno proposti dalla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE mette a partito il primo ordine del giorno.

(E' approvato).

PRESIDENTE mette pure ai voti i seguenti ordini del giorno proposti dalla Giunta ed accettati dal Governo:

« La Camera invita il Governo a dare esecuzione entro il prossimo novembre all'ordine del giorno 15 aprile 1888 presentando al Parlamento col nuovo rendiconto generale consuntivo il *conto speciale* per tutte le spese d'Africa di competenza dei singoli dicasteri e consumo di quadrupedi e oggetti di magazzeno, sia per l'anno in corso sia per lo spirato 1887-88 ».

« La Camera invita il Governo a sollecitare il complemento della liquidazione e regolarizzazione dei residui delle cessate gestioni ferroviarie, e ad agire con energia per il ricupero delle spese erogate dalle amministrazioni dello Stato per lavori ferroviari nell'interesse di Società private, con unire al prossimo consuntivo la relazione di quanto siasi fatto al riguardo ».

(Sono approvati).

PRESIDENTE legge il IV ed ultimo ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« La Camera, riservando ogni diritto dello Stato circa l'addebitamento dei noli pel materiale ferroviario fatto alle casse per gli aumenti patrimoniali nel conto *speciale* N. 29, invita il Governo a riprendere in esame l'argomento e provvedere alla regolare applicazione dei contratti stipulati ».

LUGLI domanda spiegazioni intorno alla portata di quest'ordine del giorno.

Non intende la necessità di riconoscere nel Governo dei diritti che esso ha evidentemente.

BUTTINI, relatore, rispondendo all'onorevole Lugli spiega le ragioni per le quali la Giunta del bilancio ha creduto opportuno di invitare la Camera ad approvare anche quest'ordine del giorno.

La Giunta domandò informazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e fu in seguito alle sue dichiarazioni riferite nella relazione, che, d'accordo con lui su questa grave questione, la Giunta ha presentato questa risoluzione.

LUGLI ringrazia il relatore delle sue spiegazioni; ma si meraviglia che l'Ispettorato delle ferrovie non abbia sollevata prima la questione, facendola risolvere dal Collegio arbitrale.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, conferma le dichiarazioni dell'onorevole relatore, ed accetta l'ordine del giorno della Giunta. Dà spiegazioni all'onorevole Lugli, intorno all'opera dell'Ispettorato ferroviario.

GENALA, della Giunta, raccomanda alla Camera di votare l'ordine del giorno.

Ricorda che la quistione dei noli fu sollevata dopo il 1887.

Non crede corretto di parlare di responsabilità dell'Ispettorato. Responsabile dinnanzi al Parlamento è soltanto il ministro.

(E' approvato l'ordine del giorno; sono pure approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Comunicasi il risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari Adamoli, Quartieri e De Seta numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni sui seguenti disegni di legge.

Bilancio dell'entrata:

Favorevoli 143
Contrari 42

Approvazione di eccedenza di impegni nell'esercizio 1887-88 per il Ministero di grazia e giustizia:

Favorevoli 151
Contrari 34

Approvazione di eccedenza di impegni nell'esercizio 1887-88 per il Ministero della guerra:

Favorevoli 155
Contrari 30

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che il ministro dei lavori pubblici propone che le interpellanze degli onorevoli Bertollo e Zeppa siano svolte giovedì in principio di seduta.

BERTOLLO e ZEPPA consentono.

Comunicasi ed è svolta una interrogazione del deputato Torraca.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione dell'onorevole Torraca:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno, sulla lettera del sindaco di Lugo ostile alle istituzioni, pubblicata dai giornali ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è pronto a rispondere subito.

TORRACA legge alcune parti della lettera di Ercole Bedeschi, la quale è assolutamente ostile alle istituzioni. Domanda al Governo quali provvedimenti intenda prendere di fronte a questa manifestazione del sindaco di Lugo.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che il Bedeschi non è sindaco, ma assessore anziano di Lugo da 7 anni, perchè il Governo non ha potuto trovar modo di nominare un sindaco effettivo.

Se fosse stato sindaco il Governo avrebbe preso altri provvedimenti. Così come stanno le cose il Governo ha deferito il signor Bedeschi all'autorità giudiziaria.

Ricorda che nel viaggio di Sua Maestà in Romagna il signor Bedeschi si recò ad ossequiarla ed a presentarle la Giunta.

E' convinto che la storia smentirà le previsioni del signor Bedeschi, e che il popolo italiano si manterrà sempre fedele alle istituzioni, garanzia di unità e di libertà. (Vive approvazioni).

La seduta è levata alle ore 7,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 24. — Stamane alle 9 ebbe luogo la presentazione al municipio, della corona di bronzo in onore dei caduti per la patria. Il sindaco accolse il dono, pronunciando brevi parole applauditissime.

Alle ore 10 ant. ebbe luogo la commemorazione delle battaglie di Solferino e San Martino nell'antica aula della Camera Subalpina ornata di moltissime bandiere delle società militari e stipata di uditori.

Intervennero gli onorevoli senatori e deputati, il prefetto, il sindaco e le altre autorità.

L'onorevole Villa, accolto da vivi applausi, lesse uno splendido discorso, interrotto da frequenti acclamazioni e chiuso con entusiastici applausi.

Quindi si lesse una lettera dell'onorevole Crispi la quale deplora che gli impegni verso il Parlamento gli impediscano di essere presente alla cerimonia ed esprime sensi d'ammirazione e d'affetto per le antiche provincie e pel senno e valore dei loro figli.

MONTEVIDEO, 23. — Proveniente da Barcellona e Napoli, giunse iersera il piroscafo *Giava* della N. G. I.

MASSAUA, 23 — Giunse iersera il piroscafo *Scrivia* della N. G. I., proveniente da Napoli.

BARCELLONA, 23. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue domani per Genova.

SAN VINCENZO, 24. — L'*Orione*, della N. G. I., proveniente dall'America del Sud, ha ieri proseguito per Barcellona e Genova.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 giugno 1889

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 27 1/2	97 27 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 20
Dette Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50 [1]
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0/0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	463
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	501
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2005 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1165
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	785
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	767 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	1345
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1190
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1750
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	751
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	82
Dette Società Gen. l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	260
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	436 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	Chèques	»	»	100 35
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 12
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0/0 1. grida 97 27 1/2, 97 10 fine corr.
Az. Banca Generale 624, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 500, 505, 512, 515, 520, 530, 536, 540, 543, 545 fine corr.
Az. Soc. detta certif. provv. Em. 512, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 335, fine corr.

[1] Ex L. 2 17.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 22 giugno 1889:

Consolidato 5 0/0	. . . .	L. 97 421
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 251
Id.	5 0/0 nominale	» 62 342
Id.	5 0/0 senza cedola	» 61 020

V. TROCCHI, Presidente.

TURINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.